



# Ordine Francescano Secolare d'Italia

## Consiglio Regionale d'Abruzzo

### BEATO IL SERVO CHE AMA SE STESSO/LA SUA ANIMA/LA SUA IDENTITÀ

#### Preliminari terminologici

- *Beato*: la fondamentale vocazione: la chiamata alla vita come desiderio di pienezza
  - o E' l'istinto posto nel cuore: ci posiziona nel mondo
  - o E una promessa del nostro compimento: la festa eterna
- *Il servo che ama*:
  - o non è forse un ossimoro? O è l'unica maniera di amare è quello del servo, cioè di colui che non si appropria dell'oggetto amato?
  - o Perché l'amore è gioia operante perché l'oggetto amato sia pienamente se stesso.
- *Chi?* Se stesso – gli altri – Dio! In che rapporto stanno? Sono tra loro uguali? Come se fossero tre oggetti distinti e separati da trattare autonomamente? O l'uno rinvia all'altro?
  - o Il primo desiderato: amare se stessi
  - o Il primo incontrato: amare ed essere amati dagli altri
  - o L'orizzonte dell'amore: amare Dio
  - o La proposta della Weil: lode di Dio, compassione per gli altri e umiltà con se stessi.
- *UN processo di conversione*: il Signore concesse a me Frate Francesco di iniziare a fare penitenza.
  - o La penitenza è il volgere lo sguardo nella direzione giusta per amare la vita nei tre ambiti fondamentali
  - o E' un inizio che dura una vita.
  - o Vivere nella penitenza: nel desiderio di trovare il centro che dà stabilità alla propria vita e gusto.
- *Verso la propria anima-identità*
  - o Il concetto di anima nel medioevo e in Francesco implicava quel centro spirituale che costituiva la cosa più importante dell'uomo il cui valore durava per l'eternità
  - o Salvare l'anima significava salvare se stessi: la propria identità
  - o A che serve se salvi il mondo intero ma perdi te stesso, smarrisci la tua identità?
  - o "Anima": termine frequente in Francesco dove si può sostituirlo con "identità"

#### I. AMARE SE STESSI: ALLA RICERCA DELLA PROPRIA VERITÀ/ANIMA

##### 1. Chi è colui che devi amare? Qual è la sua anima?

- Qual è il tuo volto? La fatica di una precisa e costante consapevolezza della propria identità.
- Il bisogno di una consapevolezza per amare veramente qualcuno e non un'idea.
- Amare noi stessi significa innanzitutto dire la verità su di noi e poi dare il cuore (misericordia) a quella verità.
- E quella verità dirà una povertà strutturale di noi che ogni volta ci sorprende o ci scandalizza

##### 2. Il processo faticoso del conoscersi nell'anima

- a) La fatica del processo: per diversi motivi, tra i quali
  - La difficoltà della verità: Il cuore dell'uomo è un abisso e là dentro c'è la verità
  - La paura della verità: di non essere amabili se siamo quello che siamo



# Ordine Franciscano Secolare d'Italia

## Consiglio Regionale d'Abruzzo

- b) I momenti più opportuni: Amm. 13
- Per vedere il volto occorrono degli specchi
  - Gli eventi dolorosi costituiscono momenti di incontro con quella verità profonda
    - *Nelle relazioni umane*: quelle fallimentari (Perf. Let) e quelle in cui si è chiamati ad impegnarsi per gli altri (LetMin: una grazia per la tua anima)
    - *E nelle malattie*: "ebbe compassione di se stesso"
  - I rimproveri della vita quale spazi di ascolto e di crescita (Am)

### 3. Il rischio della maschera

- a) La preoccupazione di "apparire" agli occhi degli altri (Am 19)
- La maschera-attore chiede l'approvazione del pubblico
  - Egli è il personaggio che interpreta: prete, avvocato, professore ...
  - Con la fatica di essere convincente: ansia di prestazione
- b) Con due rischi connessi:
- La superbia: mettersi in alto, facendo di quel posto la risposta alla propria identità
  - L'invidia: sentirsi in basso e non valorizzati dagli altri per quello che ci compete

## II. AMARE SE STESSI: PER ABBRACCIARE LA PROPRIA IDENTITÀ

### 1. La tua identità ti precede: Chiamarsi per nome

- a) Il nome ti viene dato: "io Francesco" (volto di Francesco)
- b) I caratteri che ti precedono: le tue radici che portano la linfa dal profondo
- La tua fisicità
- La tua caratterialità:
- Quale animale sei? La storia del pescecane nel film "Alla ricerca di Nemo"
- c) Il coraggio e la libertà di dire amen al proprio nome

### 2. La tua identità è una scelta-adesione: invocare il Suo nome

- a) Guardare verso: Qual è il modello di riferimento nel dare forma alla propria anima:
- verso dove guardare? Quale volto modello?
  - La sequela di Cristo come scelta identitaria: Rnb I
- b) Essere guardato da: Tu sei amato nella tua anima dall'Amore
- capirsi e amarsi all'interno di un orizzonte di senso che è Dio
  - Egli, l'Altro è l'ultima verità di se stessi.

### 3. Per la tua stabilità: il punto fermo della leva

- Essere come Archimede: "Datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo"
- L'identità amata di noi è il centro di appoggio stabile-fermo sul quale far forza per muovere con efficacia il mondo intorno a noi.

## III. AMARE SE STESSI: GIOIRE DI ESSERE SE STESSI

### 1. Dolcezza: chiamati ad essere beati-benedetti

- "E ciò che era amaro si convertì in dolcezza ..." (Test. 3)
- "e io ti dico: se avrò avuto pazienza lì c'è la vera letizia del cuore e la salvezza dell'anima" (PerLet)
- "chi avrà lasciato tutto ... per me - per essere se stesso, riceverà cento volte tanto (me e se stesso) e la vita eterna" (Rnb I 5)

### 2. Di tutto l'uomo: "abbracciati tutto"

- "... di anima e di corpo" (Test. 3)
- "di mente e di cuore" (Rnb XXII 19-27)



# Ordine Francescano Secolare d'Italia

## Consiglio Regionale d'Abruzzo

19 E guardiamoci bene dalla malizia e dall'astuzia di Satana, il quale vuole che l'uomo non abbia la sua **mente** e il **cuore** rivolti a Dio; <sup>25</sup> Perciò, tutti noi frati, stiamo bene in guardia, perché, sotto pretesto di ricompensa, di opera da fare e di un aiuto non ci avvenga di perdere o di distogliere la nostra **mente** e il **cuore** dal Signore. <sup>27</sup> E sempre costruiamo in noi **una casa e una dimora permanente a Lui**, che è il Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

### 3. Prova: Contenti della propria povertà

"E chi veniva ad abbracciare questa vita dava tutto ai poveri ed erano contenti di una tonaca rattoppata dentro e fuori e di un cingolo e non volevamo aver di più" (Test. 16-17)

L'uomo diventa beato quando

**consapevole di avere delle ferite che lo rendono povero e bisognoso  
le accetta perché amato senza riserve e  
le consegna come dono al mondo senza pretendere nulla  
(immagine Francesco con le stimmate)**

**Fr. Pietro Maranesi**